

Redazione

è Amministrazione:

RUA DIREITA, 26

Casella Postale, 1349

# La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Direttore: FRANCESCO FROLA

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia: ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fra teli. L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani! voi dovete combatterlo ovunque si presenti.

ANNO IV

Composto e impresso na "Typogr. Paulista" — Rua Assembléa, 56-58

SAN PAOLO — Giovedì 26 Maggio 1927

ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDÌ

NUM. 166

— ABBONAMENTI —  
Anno . . . . . 20\$000  
Un numero . . . \$200  
Per annunci\* trattasi con l'Amministrazione

"L'ordine regna in Italia. Ma l'ordine è poi tutto? Vi è molto ordine anche in una prigione ed in un cimitero. L'ordine regna. Ma vi è una specie di ordine che non è altro se non la normalizzazione di un fondamentale disordine."  
Ludovico NAUDEAU

## La nostra propaganda nell'interno

La nostra propaganda nell'interno del Brasile, cheché ne dicono gli avversari, ottiene dei risultati magnifici.

Non ci facciamo delle illusioni. Sappiamo benissimo che andiamo incontro a difficoltà enormi. Ma ci prepariamo con fede e sacrificio a sormontarle.

L'interno, salvo i nuclei di antifascisti concinti, vera "élite" politica, è popolato da italiani che da anni sono avvelenati dai giornali alle dirette dipendenze di Palazzo Chigi. Non sono fascisti, perché il buon senso e un desiderio innato di libertà e di indipendenza neutralizzano le iniezioni di criminalità e le ubriacature menzognere.

Ma rimane in essi come una specie di stordimento, conseguenza degli stupefacenti mussoliniani.

QUANDO IL NOSTRO GIORNALE O LA NOSTRA VOCE GIUNGO AGLI ITALIANI DELL'INTERNO, IL CASTELLO ERETTO DAI NOSTRI AVVERSARI CROLLA. GLI ITALIANI CI VENGONO INCONTRO A BRACCIA APERTE.

Per questo si spiega la feroce campagna che vien condotta contro di noi, tutte le volte che accenniamo a inoltrarci nell'interno del Brasile.

Gli avversari si rendono conto della irresistibile efficacia della nostra opera, la quale non dipende dalle nostre facoltà, ma deriva dalla documentazione precisa e soprattutto dal fascino della giusta causa.

LA STORIA DEL FASCISMO È UNA SEQUELA ININTERROTTA DI BARBARIE, DI CRIMINI: scuotere gli italiani dal letargo, afferrarli a braccetto e condurli all'orlo del precipizio e obbligarli a contemplare l'inferno della vita italiana è azione sufficiente perché coloro, tra essi, che sono in buona fede indietreggino inorriditi e vengano ad ingrossare lo stuolo dei combattenti per la libertà della nostra disgraziata patria.

GLI AVVERSARI DISPONGONO DI MEZZI ENORMI.

L'ambasciata, i consolati, le agenzie consolari, i commissariati di emigrazione sono altrettanti focolari di infezione fascista. Lo spionaggio contro gli italiani liberi, la minaccia, il ricatto morale sono le armi favorite della Mussolandia. Un esercito di informatori popola i treni, gli alberghi, gli uffici pubblici.

L'antifascista è sorvegliato, pedinato, colpito in ogni istante. I FASCI ALL'INTERNO SONO DIVENTATI COVI DI MALFATTORI, che non si arrestano dinanzi ad alcuna vergogna. È giunto dall'Italia il lievito della violenza ed i discepoli del Duce pensano di poter applicare anche in Brasile i loro sistemi criminosi.

Fortunatamente il popolo brasiliano non tollera menomazioni alla propria sovranità.

Le mene della Mussolandia trovano un'irriducibile avversità nel senso di libertà e di democrazia, che forma la caratteristica di questo paese ospitale.

Un esempio dell'intolleranza fascista è dato da quanto avvenne alla conferenza di Piracicaba. Frola fu presentato al pubblico dall'avvocato brasiliano Giovanni Silveira Mello, nipote del grande statista Prudente de Moraes. Con parola eletta, con senso di misura squisito, l'oratore brasiliano salutò nell'esule l'i-

deale della libertà. Il suo discorso era improntato ad un equilibrio perfetto.

Eppure dal gruppo di fascisti, che avevano ottenuto di intervenire alla conferenza per concessione cortese del comitato ordinatore, partirono rugli e grugniti di protesta. La popolazione di Piracicaba, che conosce da tempo i disertori ed i falliti che formano la rappresentanza ufficiale della Mussolandia in quella libera città reagì prontamente e gli eroici militi del littorio furono ridotti a doloroso silenzio.

Abbiamo voluto ricordare quest'episodio perché da esso discendono alcune constatazioni che è bene rendere pubbliche.

1.° I FASCISTI FANNO I PREPOTENTI SOLTANTO QUANDO TROVANO IL TERRENO FAVOREVOLE. Quando l'ambiente reagisce mettono la coda fra le gambe e vanno a caccia. Dopo la conferenza, quantunque Frola ed i suoi amici si fermassero a Piracicaba e visitassero in lungo e in largo la ridotta città, non fu possibile avvistare neppure uno degli eroi cimitari.

2.° GLI ELEMENTI CHE COMpongono I FASCI SONO INTELLETTUALMENTE INCAPACI E MORALMENTE SQUALIFICATI. Ogni loro atto dimostra con evidenza solare la vergogna e l'abbiezione del movimento fascista.

Gli antifascisti debbono augurarsi che i cittadini della Mussolandia parlino e agiscano al più

LA LIBERTÀ DEL LAVORO IN ITALIA



intensamente possibile. I loro discorsi e i loro atti varranno a far conoscere al popolo che ci ospita la loro deficienza intellettuale e la loro bassezza morale e scriveranno come prova specifica delle nostre affermazioni.

3.° È necessario che l'esempio di Piracicaba sia seguito dalle altre colonie dell'interno. Noi dobbiamo scegliere tranquillamente la nostra missione. NON DOBBIAMO PROVOCARE, MA PROVOCATI DOBBIAMO RISPONDERE FUJMINEMENTE.

I fascisti sono dei leoni di cartapesta. In cento contro uno, colla scorta dei moschetti, dei questurini, colla sicurezza dell'impunità, si atteggiavano a Rodomonti. Ma dinanzi alla serena volontà degli onesti e alla giusta reazione degli uomini liberi battono in ritirata.

4.° Bisogna che i nostri amici dell'interno ci aiutino a organizzare conferenze antifasciste in ogni centro. GLI ITALIANI DEVONO ESSERE ILLUMINATI SUI DELITTI DELLA MUSSOLANDIA.

FRANCESCO FROLA.

## Dall'Italia

COMLOTTO A FIRENZE

ROMA, 13 maggio — Per giustificare lo stato di eccezione con cui è mantenuta la polizia il governo fascista ha bisogno di inventare di tanto in tanto un complotto comunista.

Ancora una volta è toccato il turno a Firenze nelle scoperte mirabolanti della polizia mussoliniana. Un dispaccio pervenuto al ministero dell'interno dice infatti che la polizia ha proceduto all'arresto di numerosi comunisti sotto l'incapacitazione di aver preparato una cospirazione contro il regime tra i ferrovieri locali.

Non si hanno altri particolari ma da fonte privata si assicura che trattasi invece di una piccola protesta dei ferrovieri fiorentini contro la riduzione dei salari che il governo vuol far passare come una cospirazione.

UN SACERDOTE ARRESTATO

ROMA, 13 maggio — Annunziando da Milano che tre individui della milizia fascista furono bastonati di santa ragione da alcuni contadini del parroco Alfredo Galbati. Costui, secondo i militi, avrebbe pronunciato alcune parole non benevoli per il regime della malavita.

La polizia anziché arrestare gli aggressori mise in gattabuia i contadini e Don Galbati. Perfetta giustizia fascista in azione.

LA RIDUZIONE DEI SALARI

ROMA, 12 maggio. — All'affamato popolo italiano si presenta la non certamente allegra prospettiva di una riduzione generale di dieci per cento sui magri salari attuali a norma dei nuovi contratti nazionali che saranno concertati in breve tra i sindacati fascisti in base alla famigerata carta del lavoro.

Ufficiosamente si dichiara che la riduzione è stata chiesta dai dirigenti della Confederazione Padronale dell'Industria e dell'Agricoltura, e che hanno già dato il loro consenso i dirigenti della Confederazione Operaia fascista in risposta all'appello lanciato in tale senso da Mussolini.

Riduzioni del dieci per cento sono già state fatte ai contadini di Brescia, Pavia e Mortara. Dodici mila operai del porto di Genova hanno dovuto accettare un ribasso del cinque per cento.

ROMA, 12 maggio. — Ai contadini di Rovigo — il paese di Giacomo Matteotti — sono stati ribassati i salari del dieci per cento.

IL COSTO DELLA VITA È AUMENTATO

ROMA, 12 maggio. — Si attribuisce la riduzione dei salari in tutta Italia, riduzione che arriva al dieci per cento, alla rivalorizzazione della lira. Con tutto ciò però dal 1.° gennaio ad oggi il costo della vita è aumentato.

La riduzione dei salari comprende anche i ferrovieri.

## Un film con Mussolini sonoramente fischiato a Piracicaba

PIRACICABA, 24. Lo sparuto gruppetto fascista di Piracicaba non può darsi pace per il fiasco colossale a cui è andato incontro, prima ancora della conferenza di Frola quando ha tentato inutilmente di mandarla a vuoto e di boicottarla poi, né dell'accoglienza che l'On. Frola qui si ebbe, e dell'esito magnifico della conferenza stessa la quale ha lasciato un'impressione indimenticabile in tutti gli ascoltatori.

Le stesse corrispondenze sconclusionate che di qua lo sparuto gruppetto ha mandato ai giornali paulistiani, non sono che l'indice di uno stato di animo che non sa adattarsi alla sconfitta e cerca col negare la verità di attenuare se non altro l'importanza del fatto di fronte al correlligionario che troppe speranze avevano riposto nella presupposta combattività dei fascisti di Piracicaba.

La verità invece vuole che si dica che l'On. Frola con la sua conferenza ha lasciato un'ottima impressione. Specialmente i brasiliani (e ad assistere alla conferenza vi era il fiore della intellettualità cittadina) sono rimasti soddisfatti e convinti di che cosa sia il fascismo. Ne abbiamo avuta una prova clamorosa e convincente domenica scorsa.

Al Cinema si dava una film, nella quale appariva il truce cpliglio del Duce. Orbene l'apparizione è stata sonoramente fischiata e finché sullo schermo è rimasta quella tristissima figura, i fischi e le urla non hanno cessato un solo minuto.

Il pubblico era veramente furlondo.

Ciò indica che la conferenza del l'On. Frola ha avuto il suo buon effetto, perché moltissime altre volte Mussolini è apparso in film, nel cinema, senza alcuna protesta.

## Armiamoci e partite!

All'epoca del congresso degli ottantamila (?) avanguardisti della milizia nera tutti i giornali fascisti si affrettarono a definire, ancora una volta, la milizia stessa "la parte più eroica e più sana d'Italia". Un comunicato ai questi giorni ci fa sapere che, in caso di guerra, i militi saranno adibiti ai servizi... antiaerei.

Bisogna convenire che l'eroismo fascista è veramente imperiale. Chi vuole la guerra, chi la cerca dovunque, rammaricato che tardi a venire, si è già assicurato, com si vede, un comodo imboscamento nel servizio antiaereo di segnalazione.

Armiamoci... e partite!

## IL FASCISMO CONTRO LA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

Mussolini vuole nominare direttamente gli addetti alla Lega. — Il provvedimento per colpire gli antifascisti

LUGANO, aprile

Le smanie di Mussolini contro tutti gli italiani, che per loro fortuna sono riusciti a sottrarsi alla persecuzione del regime, sono arrivate a tanto parossismo da fare perdere al tiranno la misura e da indurlo ad attirarsi sempre nuovi guai pur di portare a compimento i suoi progetti di spietata persecuzione.

Pochi giorni fa la Camera dei deputati, dietro proposta, s'intende, del Ministro degli Esteri Mussolini, ha approvato una legge in forza della quale viene stabilito che tutti i sudditi italiani, i quali accettano incarichi da governi stranieri debbono prima domandare l'approvazione del Governo fascista.

Questa misura mirerebbe soprattutto a colpire quei cittadini italiani, i quali da diversi anni si trovano a Ginevra a esplicare incarichi e funzioni per conto della Lega delle Nazioni.

TENTATIVI INFRUTTOSI

Sei sudditi italiani coprono in questo momento delle cariche presso la Lega delle Nazioni. Durante gli ultimi anni il fascismo per tramite del senatore Scialoja ha ripetutamente chiesto al Segretario della Lega, Sir Eric Drummond, che se venissero esonerati dall'incarico, per il loro apporto antifascista e sostituiti con uomini fedeli al regime. Ma il Segretario della Lega è rimasto sordo alle pressioni fasciste ed ha mantenuto in carica i sei avversari di Mussolini stimandoli persone degne e affidando loro dei mandati di fiducia.

La legge approvata ieri dalla Camera italiana, che sarà certamente approvata dal Senato e sanzionata dal re, (Mussolini lo vuole) stabilisce che i sudditi italiani per mantenere un ufficio alle dipendenze di

governi stranieri o di gruppi internazionali, debbono avere il placet del Ministro degli Esteri di Roma, e nel caso di un diniego debbono prepararsi a dimettersi dalla carica che occupano.

Contro la decisione del Ministro degli Esteri non vi può essere appello. Nel caso di un rifiuto ad abbandonare la carica, saranno processati e condannati a pene corporali e pecuniarie, nonché alla perdita della cittadinanza italiana.

UNA SFIDA ALLA LEGA

Gli ultimi avvenimenti balcanici hanno aumentato enormemente le antipatie che il fascismo e Mussolini godevano tra i membri della Lega delle Nazioni, tanto che Mussolini ha preso in esame la possibilità di un ritiro dell'Italia dalla Lega, anche perché questo sarebbe l'unico mezzo per potersi sottrarre ad una inchiesta internazionale sulle attività fasciste nei Balcani.

Il dittatore italiano coglierebbe pertanto il pretesto di un incidente immane che sarà sollevato non appena la nuova legge sarà applicata per procedere al ritiro dell'Italia dalla Lega delle Nazioni.

Secondo l'articolo IV della costituzione della Lega, il Segretario Generale ha il diritto di scegliere il personale di Segreteria e di assumarlo in carica soltanto dietro parere del Consiglio. Durante gli anni di vita della Lega Sir Drummond, per atto di cortesia, prima di scegliere dei funzionari di Segreteria, usava domandare ai governi interessati se erano persone di loro gradimento. Ma ciò senza rinunziare al diritto riconosciuto dagli Statuti di procedere direttamente alla scelta.

Nel circolo politici della Lega si ritiene che Sir Drummond terrà duro avanti in strana pretesa del dittatore italiano.

## CORVI

Un numero del "Popolo d'Italia" giunto in questi giorni porta, sotto il titolo: "Commemorazione d'un martire fascista", la seguente notizia:

"Ha avuto luogo ieri, per iniziativa del gruppo rionale "Celestino Cavedoni", una mesta cerimonia presso la lapide che ricorda il martire fascista Claudio Tugnoli, assassinato due anni or sono da mani comuniste. Sul luogo convennero oltre a tutti i fascisti della zona, il Fascio di Borgo Panigale al completo, una rappresentanza di arditi di guerra e dell'Associazione coloniale. L'ispettore generale del gruppo rionale signor Mario Glinelli commemorò con nobili parole il Tugnoli mentre alcuni camerati del martire deponavano una corona sulla lapide che ne rammenta la fine gloriosa."

La morte è certamente una cosa tanto seria, che di fronte ad essa i rancori di parte debbono cadere e lasciare il posto al più rispettoso riserbo. Ma anche le menzogne create a scopo di speculazione politica dovrebbero finire. Invece esse continuano, per conto dei fascisti, nel caso del Cavedoni come in decine di altri casi, con una impudenza che fa rabbrivire. Il Cavedoni (il rispetto per il morto ci trattiene dal dire chi fu il vivo) non morì "assassinato da mani comuniste", ma di sua stessa mano. Si era a Bologna, nel maggio del 1922 quando la città venne occupata militarmente dalle bande di camice nere calate dalle province finitime per imporre al pavido governo di Facta l'antifascismo.

to del prefetto Mori (quello stesso che oggi, in Sicilia, arresta migliaia di antifascisti facendoli passare per mafiosi) sospeso di antifascismo. Una delle squadre fasciste della provincia comandata appunto dal Cavedoni, a Corticella, nei pressi di Bologna, durante la notte circondò la casa di un socialista col proposito di entrarvi e devastarla. Poiché nessuno degli abitanti della casa voleva aprire, il Cavedoni, accesa una bomba "Stipe", la lanciò contro una finestra. La bomba rimbalzò e cadde proprio ai piedi del lanciatore, scoppiando. Il Cavedoni rimase ucciso all'istante.

Così morì il "martire" fascista. Egli voleva uccidere e fu ucciso dalla sua stessa mano, dallo stesso strumento di morte che egli aveva lanciato contro altri uomini. Non par quasi di vedere il dito di dio in questo fatto?

Ebbene, i fascisti specularono allora sulla morte del Cavedoni in maniera scandalosa, incendiando gran numero di case di avversari e uccidendo due persone. Rappresaglia, dissero. Ma rappresentazione contro chi? Dov'erano la provocazione e i provocati?

Oggi la speculazione continua. Colui che il destino punì con la morte appunto perché voleva uccidere, è diventato un martire. Martire di... sé stesso, diremmo, se Pironia non fosse troppo macabra. O vittima di questi corvi che violano la sua tomba per cercare una giustificazione ai loro crimini?

Il caso del Cavedoni non è, disgraziatamente, il solo. Se fossimo corvi anche noi, oh quante tombe di "martiri" fascisti potremmo frugare e illustrare!

# COME SI EDUCA LA GIOVENTU' IN ITALIA

### La vita di San Benito narrata ai fanciulli

Pochi giorni or sono, abbiamo pubblicato una protesta d'insegnanti italiani che davanti ai loro colleghi di tutto il mondo protestavano per sistemi d'educazione introdotti dal fascismo. I ragazzi italiani non si educano più alla bontà, alla gentilezza dell'animo, ma alla violenza ed alla prepotenza. E' una vera degenerazione quella che il fascismo fa della gioventu' italiana.

In proposito vogliamo addurre due nuovi documenti. L'uno è una notizia proveniente dall'Italia e divulgata a mezzo della stampa antifascista di Francia: l'altro è una pagina del giornale fascista "Il Legionario". I due documenti si integrano, si confermano. I fascisti non potranno dire che la stampa francese calunnia, mentre essi stessi confermano quanto essa dice colle loro stesse parole.

\*\*\*

Da Parigi: "La stampa francese pubblica, facendo dei salaci commenti, la notizia giunta da Roma secondo la quale l'organizzazione delle donne fasciste sarebbe in pieno sviluppo ed avrebbe ricevuto l'ordine dal Duce di provvedere all'educazione dei... lattanti per inculcare loro o sentimenti a cui si ispira il regime fascista.

"Se si deve credere a quanto ha detto la fascista Elisa Rizzioli, Presidente generale della organizzazione delle donne seguaci di Benito I, il numero dei suoi membri sarebbe giunto a 140.000 suddivisi in 1400 gruppi.

"Non si sa precisamente quale sia il compito delle donne fasciste e tanto meno se esse siano più adatte ad apprendere che ad insegnare la morale alle madri che dovrebbero, essere da loro guidate per la educazione dei piccini. Il Duce, si sa, non va tanto per il sottile, e pensa che è forse meglio affidarsi ad esse che alle camicie nere nel preparare la futura gioventu' fascista.

"Evidentemente il Duce pensa che occorre inoculare il germe della delinquenza fascista, prima che il piccolo diventi giovinetto e possa quindi essere in grado di conoscere i delitti commessi dal fascismo o possa fornirsi la mentalità dei suoi genitori. Egli penetra così in seno alla famiglia e toglie a questa il diritto di educare i piccini secondo i propri criteri.

"L'Echo de Paris" nel dare la notizia del compito affidato alle donne, commenta sarcasticamente augurandosi che Mussolini, il quale dopo la educazione del balilla ha pensato a quella dei lattanti, non voglia... decidersi a giungere fino alle viscere delle madri italiane per essere meglio sicuro che nascano dei futuri fascisti puro sangue!"

\*\*\*

Ed ora passiamo al "Legionario". In esso troviamo una lezione per le scuole elementari, intitolata "La vita di Mussolini narrata ai Balilla". E' una tale e così sfacciatamente apoteosi, che pone Mussolini fra gli uomini più riprovevolmente ambiziosi della storia. Su nulla nulla egli fosse serio ed onesto, non dovrebbe permettere questa vera e propria canonizzazione che si sta facendo della sua persona e delle stesse impertinenze giovanili.

Abbiamo detto canonizzazione. I lettori, infatti, osservino: nelle scuole italiane si narra la vita di Mussolini come quella di un santol. Si parla di doni dati a lui da Dio... (da quel Dio che Mussolini dimostrò in un suo libro che non esiste...). Si dice che Mussolini deve esser messo subito dopo Dio (vuol dire che è più della madonna e di tutti i santi del paradiso...). E' insomma una ridicola, se non fosse pietosa, esaltazione che è sintomo di anomalie intellettuali e morali.

Ma i lettori saranno impazienti di sentire la lezione nel suo testo. Es.

ne a disturbarci improvvisamente per brutale malvagità.

Un suo compagno di giuochi più grandicello di qualche anno, gli venne vicino proponendogli:

— Benito, portami qui la tua cartolina nuova!

— Perché?

— Lo vedrai dopo!

Benito si alzò e fece ritorno recando la cartolina.

— Tieni!

— Benissimo! — E il monello gli sbatté in faccia a tradimento, con violenza, poi corse via col caro ballocco.

Benito rimase solo, sanguinante, schernito. Cominciò a lamentarsi dirgendosi verso casa.

— Che cos'hai gli chiese il padre in tono burbero.

Il piccolino narrò turbatissimo:

— Mi hanno picchiato!

— Chi, marmotta?

— Un ragazzo più grande di me, si domanda!

— E' lui che lasciò scappare senza fenderglielo? — esclamò Alessandro Mussolini. — Impara a difenderti da uomo invece di lamentarti come una femmina!

E gli tirò due schiaffi a modo di ammonimento. Le lamentele infantili cessarono ad un tratto, come per incanto.

Un inapprovito bagliore gli passò negli occhi neri, meravigliosi. Da quell'istante non ebbe che un'idea dominante: quella di vendicarsi. Con una costanza superiore alla sua età trascorse tutta l'intera giornata ad aguzzare un sasso nero come le idee che gli attraversavano il cervello. Nel dolce chiarore del mite crepuscolo estivo, andò alla ricerca del... nemico. Questi aveva già dimenticato l'episodio insignificante per lui. Si capisce, aveva avuto la cartolina desiderata e non ci pensava più! Non per nulla voi altri ragazzi siete altrettanti uomini in miniatura! Benito lo affrontò arditamente:

— Stamane mi hai sbattuto la cartolina in faccia, gli disse. Adesso tieni, questo sono per te!

E gli martellò la testa col sasso nero a punta, due, tre quattro volte fin che vide sgorgare il sangue.

Ebbene, non ci credete, piccoli amici miei! ma Mussolini malgrado il tempo trascorso inesorabile ricordò ancora. La sua memoria prodigiosa è come il suo sguardo: niente gli sfugge nel tempo e nello spazio.

Falvoita parla di questa sua vendetta infantile giustiziere ed una piaga amara si forma inconsapevole agli angoli della sua bocca orgogliosa come i suoi occhi che nessuno fece né farà abbassare mai.

Fra da fanciullo Benito Mussolini ha esercitato un grande ascendente sui compagni, quello stesso che poi doveva esercitare sulle folle.

Nel ragazzini sono in embrione tutti i futuri istinti e tendenze. Basta osservare un momento i vostri giuochi per rendersene subito conto. I futuri guerrieri fanno ai soldati, le buone massie alle mamme, le future stelle riproducono le scene del cinematografo. Il nostro Presidente è nato condottiero. Fino dei primi anni ebbe il dono grandissimo, inestimabile, di conoscere gli uomini utilizzando per quello che valevano. Ricordo ad un esempio pratico riportando un dialogo tra il piccolo Benito ed un suo compagno: Maclin, uomo paziente e tranquillo che abitava nella sua stessa casa.

— Tu devi stare qui! — gli diceva imperiosamente il ragazzo, o lo poneva ad un angolo della loro casa.

— Sì!

— Guarda l'orologio!

Maclin soddisfatto dell'incarico di fiducia che gli veniva affidato, guardava l'orologio:

— Sta' bene attento, a quanto tempo implego!

— Sì!

Il piccolo Benito, con mossa repentina prendeva la rincorsa e girava in torno alla casa. Maclin restava con gli occhi immobili, fissi sull'orologio.

Dopo poco sbucava sudato e trionfante dall'angolo opposto alla vecchia casa, chiedendo subito:

— Quanto tempo vi ho impiegato, Maclin?

— Due minuti!

— Non è vero, sbagli sono troppi!

— Sì!

— No!

Nascevano lunghe, complicate contestazioni. Occorreva ricominciare la corsa, due, dieci, quindici volte,

senza stancarsi mai.

Il paziente Maclin, che forse era un gran filosofo, senza saperlo, continuava a restare con gli occhi fissi sull'orologio, che teneva sempre in mano. Pareva nato apposta per far questo!

Benito fin da ragazzo ha avuto da Dio, il gran dono di leggere nelle anime.

A lui non furono risparmiati né dolori né umiliazioni forse perché era destinato ad ottenere tutte le vittorie e tutti i trionfi. Ricordatevi sempre che il nostro Duce bisogna amarlo tanto, infinitamente, ponendolo nel nostro culto subito dopo Dio e la Patria. Meglio: l'amor di Patria e l'amore per Mussolini formano un unico amore essendo impossibile scindere l'uno dall'altro.

Tutte le sere e tutte le mattine le preghiere più fervide si elevano spontaneamente dai nostri cuori riconoscenti per Colui che solo ha saputo dare una Italia agli Italiani!

Avete sentito?... Così s'insegna dai fascisti ai ragazzi italiani, che debbono esser concepiti o nati fascisti. Un episodio di violenza come quello della pietra data nella testa di un povero ragazzo, un esempio di vendetta di odio e di volgare, diremmo, sadismo, non soddisfatto fino a che non vede il sangue... viene portato dai maestri e dalle maestre d'Italia come modello da imitarsi ai bambini! Che meraviglia poi se si dice che il Fascismo è scuola di delitti e di violenze?... L'altro episodio, la prepotenza con cui Mussolini imponeva ad un pover'uomo di stare a sua disposizione coll'orologio in mano e la stupida pretesa che l'ora non fosse quella segnata dal quadrante, ma quella da lui voluta... son tutte cose che dimostrano la degenerazione vera della pedagogia italiana sotto il regime fascista.

A tanto porta la idolatria pazzesca che si è imposta per questo figlio che è il Villan di Predappio. Il pensare che da esso deve prendere ispirazione l'educazione della nostra gioventu' fa rabbrivire. Se Mussolini non avesse da render conto all'Italia ed al mondo che di questo delitto, basterebbe per renderlo maledetto nei secoli.

## LE MIRE FINANZIARIE DI MUSSOLINI

### Come l'Italia sostiene artificialmente la lira utilizzando i crediti concessi alle sue industrie

Sapete che la lira ha premio sul nostro franco? Che occorrono, in questo momento, 135 fr. e 60 centesimi per avere 100 lire?

Forse che in Italia le esportazioni hanno superato le importazioni, e la bilancia commerciale si dimostra favorevole? Pertanto, le cifre ufficiali che il governo italiano ha fornito alla Società delle Nazioni nel 1926 provrebbero, al contrario, che il "deficit" — cioè l'eccesso delle importazioni — sarebbe di circa sette miliardi di lire.

Ora, fino ad oggi, l'Italia non possedeva nessun credito all'estero. E se a questi sette miliardi si sottrae l'apporto dei forestieri — attualmente in ribasso — e le rimesse degli emigranti, che ammontano a due miliardi, resta ancora un "deficit" di cinque miliardi. Benché di questi tempi i miliardi non spaventino più questa cifra non rimane meno considerevole.

Eppure la lira ha premio sul franco! Ci sarebbe dunque un altro mezzo, che non è quello preconizzato da Poincaré, per stabilizzare e persino rivalorizzare un cambio fino ad oggi rincuito? Ma sì. Però, a detta degli economisti competenti, questo mezzo non è privo di gravi rischi. Ecco.

Nazioni nel gennaio 1927, in quest'epoca i disoccupati erano 225.316 (disoccupati totali) e 3.777 (disoccupati parziali). Però è opinione generale che il loro numero non sia oggi inferiore a 500 mila.

Cosa bisogna pensare di tutto questo? Il corso elevato del cambio italiano sarebbe dunque arbitrario? E questi debiti contratti da potenti industrie preparerebbero un angoscioso avvicinarsi? Questa prosperità sarebbe dunque precaria?

Se, per caso, una crisi monetaria sopravvenisse in Italia, fino a qual punto ne risentirebbe la Francia? L'interdipendenza economica delle nazioni comporta una legge così assoluta che la Francia stessa segue con ansietà il movimento finanziario che si produce dall'altra parte delle Alpi.

FLORY HENRI-TUROT.

(Dal "Quotidien").

**Fascisti all'estero**  
Bastona un agente di polizia che si rifiuta di bere alla salute del "duce"

Nizza, 25 aprile

Il dentista Fausto Manfredini, stabilito a Monte Carlo, si dichiara fascista arrabbiato, soprattutto quando è ubriaco.

Ieri, a Mentone, dopo aver visitato numerosi bars, nell'ultimo egli fece ad alta voce dichiarazioni di fede fascista, volendo costringere tutti gli avventori presenti a bere con lui alla salute di Mussolini.

Fra i clienti si trovava un agente di polizia in borghese, che rifiutò di bere. Il Manfredini allora gli si slanciò contro con una bottiglia in mano, per colpirlo. Un agente di servizio sopravvenne e cercò di mettere a posto il violento; ma il fascista colpì con pugni e calci, ripetutamente, il rappresentante della legge. Occorse l'intervento di parecchi agenti per condurre all'ufficio di polizia il dentista amico di Mussolini.

Ora il Manfredini si trova in prigione a meditare che bere alla salute del "duce" non è sempre... salutare.

**Lavoratori del braccio e della mente!**  
"La Difesa" sia il vostro giornale.

## Peggio che Ippia

I tiranni sacrificano alla loro ambizione l'interesse pubblico. Quando sotto i loro piedi vacilla il trono insanguinato, essi ricorrono a l'adulazione per conservarlo, ricorrono all'aiuto straniero per continuare a tormentare quel popolo che se ne vuole liberare.

I tiranni che scamparono alla vendetta del popolo ricorsero per ripristinare il loro inique potere allo straniero: la storia ce ne dà mille esempi in tutti i tempi, in tutti i luoghi.

Convinti che la storia giova immensamente all'educazione degli uomini ne portiamo un esempio che togliamo dalla storia del popolo ateniese che più d'ogni altro amò la libertà e per essa lottò disperatamente.

Dopo che Solone rassodò con le sue leggi il reggimento repubblicano d'Atene, sorse un uomo, Plistrato il quale pieno d'ogni accorgimento, ostentando tutte le virtù, sedusse il popolo che sottomise poi alla sua ambizione. Fatto arbitro del potere, non volle più cederlo e lo tramise come un patrimonio personale ai suoi figli Ippia ed Ipparco.

Costoro per distogliere il popolo che tiraneggiavano si fecero protettori delle scienze, fecero venire alla loro corte Anacreonte, Simonide ed altri poeti che ricolorarono di doni; fondarono scuole, fecero innalzare statue agli dei, facevano scolpire massime morali ovunque.

Ma un popolo libero non sopporta a lungo il giogo del servaggio, e il popolo di Atene nel silenzio preparava la rovina dei tiranni. Il progetto del popolo viene eseguito e Ipparco viene assassinato.

Ippia sfuggito alla congiura fece morire un gran numero di cittadini che sospettava vi partecipassero.

L'amore di libertà innalzò e redimé fin chi è caduto nel baratro melmoso del vizio. Una cortigiana chiamata Lionea con il suo contegno e col suo coraggio divenne l'ammirazione dei secoli.

Sospettata di aver preso parte alla congiura fu posta alla tortura, sopportò con invincibile fermezza la crudeltà del carnefice, e tenendo che il dolore le strappasse una parola di confessione, si recise la lingua coi denti, e la spuntò in faccia al tiranno. Alcuni anni dopo, quando in Atene ritornò la libertà gli Ateniesi eressero in suo onore una statua che rappresentava una leonessa senza lingua.

Indi a poco anche Ippia fu balzato dal trono, e fatale coincidenza del destino dei due più grandi popoli dell'antichità, in quello stesso anno Roma si liberò del suo re.

Perduto il potere Ippia non si rassegnò, ma si da affannosamente a trovare il modo di riconquistarlo. Non trovò mezzo a trascinarlo a trascinare al tradimento una fazione di cittadini, e allora si rivolse allo stra-

nero e prima al Lacedemone, i quali consultatosi con gli altri stati dell'Ellade e viste le difficoltà dell'impresa abbandonarono il tiranno la sua causa.

Fallito questi tentativi Ippia si rivolse alla Persia, che allora era la potenza più forte e temuta del mondo, e ad Artaserse governatore della Persia a Sardis, espone i piani come conquistare l'Attica. I persiani videro subito i vantaggi di una tale conquista e ad un ambasciatore ateniese che fu inviato in Persia per protestare contro i maneggi di Ippia, fu risposto che se gli Ateniesi volevano evitare la guerra dovevano riconoscere Ippia per loro re. Ma i bravi repubblicani di Atene amavano troppo la libertà per accettare l'imposizione persiana e scelsero la guerra, la guerra che significava la morte di un popolo perché i Persiani erano infinitamente superiore di numero.

Iniziatesi le ostilità i Greci sono instancabili, ognuno come eroismi meravigliosi, che si succedono ogni giorno finché nella immortale battaglia di Maratona i Greci schiacciano i loro nemici, "vittoria memorabile" esclama uno storico, "che prova quanto ardore per la gloria può ispirare l'amore della libertà".

Si crede che Ippia, tiranno e traditore della sua patria, causa di questa spedizione morisse nel combattimento, altri però pretendono che si salvasse, e morisse in Lemno esule o nella più triste miseria.

Mussolini appartiene alla obbrobrata classe dei tiranni; piccolo tiranno, immensamente crudele. Egli pensa solo a magnificare sé stesso e a proteggere la sua odiosa persona.

Non dobbiamo pensare che questo tiranno, domani, minacciato dal pericolo, ricorra al tradimento per salvarsi.

Egli prima di essere tiranno fu traditore, egli dal sommo della immane piramide di cadaveri ammantata di porpora continua a tradire. Egli è nato per tradire, la sua anima è la dimora del tradimento. Egli tradì i suoi congiunti, sua moglie, il suo partito, i suoi benefattori. Diventato tiranno tradisce tutti i giorni i suoi fiancheggiatori, i suoi manutengoli, i suoi esecutori e fin quell'anima gemella, il fedelissimo e prestantissimo.

Ora anche il massimo suo complice, il re spergiuro che vedo e assisto ai tradimenti del "duce", teme. La sua docilità è figlia dello spavento.

E non solo il suo re getterebbe nella fogna, ma se le congiunture lo vogliono, Mussolini smembrerebbe la sua stessa creatura, il Fascismo. La condizione di tiranno, la natura della sua anima non gli permettono altra attività che il male, il quale, è nella provvidenza delle leggi storiche, colpisce pure chi l'adopera.

Non risparmierà Mussolini.

PETRONIO

Andate a Santos? Recatevi all'Hotel Restaurant A. G. Pollastrini AVENIDA MANOEL DA NOBREGA, 4 (BOA VISTA) S. VICENTE :: (SANTOS)

**10 GIUGNO 1927**

"LA DIFESA" col numero del 10 Giugno, terzo anniversario dell'assassinio di GIACOMO MATTEOTTI

uscirà in 12 PAGINE.

Il numero, dedicato completamente alla memoria del Martire, ne ricorderà la vita, le opere, il sacrificio.

Conterrà numerose illustrazioni raffiguranti: Giacomo Matteotti, la casa di Fratta Polesine, il lungo Tevere Arnaldo da Brescia, Mussolini (il mandante), i sicari, ecc. ecc.

Si accettano fin d'ora le prenotazioni delle rivendite e degli amici de "LA DIFESA".



**USCITO:**

FRANCESCO FROLA

**DA PARIGI A SAN PAOLO**

**STORIA DOCUMENTATA D'UN FIASCO FASCISTA**  
La storia del movimentato viaggio del nostro direttore della Francia al Brasile, che si è concluso con uno smacco clamoroso dell'ambasciatore Montagna e con una magnifica, unanime, vibrante presa di posizione della libera stampa brasiliana contro le macchinazioni fasciste in questo paese, è contenuta nel volume di circa 130 pagine uscito in questi giorni.

In esso è narrata anche in ogni particolare, con stile sobrio e colorito, la fase più drammatica, anzi romanzesca, del viaggio: quella della fuga dell'on. Frola dalla nave "Ipanema" malgrado la severissima sorveglianza esercitata dalla polizia attorno alla sua persona.

Il volumetto, che costituisce una interessante attrattiva di carattere politico e letterario, è messo in vendita al prezzo di 2 mila reis la copia. Si fanno sconti ai rivenditori.

Si accettano prenotazioni all'indirizzo seguente: Casa Editrice Libertá — Caixa do Correo 1349. — S. PAULO.

DRS.  
**Gudulo Bornaoina**  
— H —  
**Roldão Lopes de Barros**  
ADVOGADOS  
RUA DO CARMO, 25 (sala 7)  
Tel. Cent. 1047 - S. PAULO

**OTTIMO NEGOZIO**  
**POCO CAPITALE**



Molino "THESOUR" premiato con MEDAGLIA D'ORO.  
Produzione 40 a 50 litri di caffè per ora.  
Con una semplice lezione, un bambino potrà maneggiarlo.  
Detto molino funziona a mezzo d'energia elettrica, messo, su qualunque balcconcino di negozio.

Tutti i buoni magazzini di commestibili, Empori, confetterie, ecc., dovrebbero munirsi di questo molino: guadagno garantito, e non poco.  
Prospetti GRATIS a richiesta  
**V. LILLA - Caixa 734**  
**Torradores e Molinos para café**  
Os mais aperfeiçoados e baratos  
instalações completas para pequenas e grandes torrefacções  
R. S. PAULO, 27 — S. PAULO

**ALFAIATARIA**  
**"Centro do Belemzinho"**  
Nesta Casa executa-se qualquer trabalho pertencente á sua — arte —  
Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia  
Tel. Cent. 1338  
AVENIDA ORLEO GARCIA N. 401  
SÃO PAULO

**GALLO**  
CIRURGIO-DENTISTA  
Cons.: Rua Santo André, 1  
Resid.: Rua Independência, 49  
Das 9 ás 6 horas

**GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO**  
**Dr. F. FINOCCHIARO**  
Diagnosi delle malattie di polmoni, cuore, fegato, stomaco, intestinali, ossa, ecc. Terapia dei tumori, scrofola, tubercolosi locale, malattie della pelle, ecc. Diatermia per la cura del reumatismo, delle malattie delle signore, della sciatica, prostatiti, ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, anemia, ulcersi croniche, ecc. Elettroterapia per la cura delle paralisi ecc. — Rua do The-souro, 11 — Tel. Central, 585 — Dalle ore 14 alle 18.

**ALFAIATARIA**  
**ANNITA CARIBALDI**  
— DE —  
**ALEXANDRE THOMEI**  
Nesta casa executa-se todo o qualquer trabalho pertencente á arte, com perfeição, preziosa e preços modicos —  
RUA TOLEDO-BARBOSA, 67  
S. PAULO

**DR. BERTHO A. CONDÉ**  
ADVOGADO  
Praça da Sé, 43 - (2.º andar)  
Telephone Central, 6899  
S. PAULO

**Estevão Montebello**  
Agente de Negócios, Correções em geral, terrenos a prestações e a vista, Imóveis e Hypothecas, ecc.  
Escrept.: Praça da Sé, 43.  
Sala 68 — 2.º — sobre-loja.

**Salone di Barbieri Internazionale**  
**FRATELLI SCAVONE**  
LARGO DO CAMBUÇY, 81  
— S. PAULO —

**RECREIO SACOMAN**  
ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS  
— DE —  
**HONORATO LUCHERINI**  
Comidas frias e quentes a toda hora — Aceitam-se encomendas para Baptizados e Casamentos a Preços modicos  
RUA SILVA BUENO N. 501  
YPIRANGA  
SÃO PAULO

**Tinturaria Artística**  
Lava-se e ting-se com productos químicos qualquer fazenda.  
Compra e vende roupa usada. — Qualquer concerto de alfaiataria. — Roupa para luto : : : em 24 horas : : :  
**F. MEROLA**  
Teleph., Cidade, 5492  
Rua Xavier de Toledo, 31  
— S. PAULO —

**MECHANICA FEMAPI**  
— de —  
**H. MAIOLI**  
Especializada na fabricação de ferramentas para marcenaria e carpintaria como: Grampos - Sargentos - Morças para bancos e outros  
RUA ALFREDO SILVEIRA DA MOTTA N. 119  
**DIOGO J. PIZZIMENTO**  
Concessionario desta e em machinas, correias, pulhas de madeira, lubrificantes em geral, etc.  
RUA DOS ALPES N.º 78  
SÃO PAULO

**Pharmacia Trinacria**  
**JOSE MESSINA**  
Rua Visconde de Parnahyba N. 330-C — Tel., Braz, 831  
— S. PAULO —

**RAYMUNDO REIS**  
CIRURGIO-DENTISTA  
Rua Libero Badaró N. 197  
Tel. Central, 8058  
Consultas das 8 ás 11 e das 13 ás 17 horas

**OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO"**  
**FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO**  
**FELICIO SCUDELARIO**  
FAZ GRADES, PORTOES, CLARABOIAS E TOLDOS  
Fabrica de portas de aço ondulada. - Fabrica de forjas economicas de qualquer sistema e tamanho. - Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão. - Executa qualquer trabalho artistico em grades, portas e lampadarios. - Fabrica de ornamentos e aceita qualquer pedido, tanto á Capital como de interior.  
ALAMEDA GLETTE, 29  
Caixa Postal, 1339  
SÃO PAULO

**OFFICINA MECHANICA**  
— DE —  
**RIQUEL CHIARA & Ir.**  
Representantes e Importadores de BICYCLÉTAS, MOTOCYCLÉTAS E ACCESORIOS  
OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO  
Atelier Electro-Galvanico  
Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 - Tel. Cidade 8284  
Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz, 1711  
S. PAULO

**A POPULAR**  
— DE —  
**JOÃO GIACOBBE**  
LOJA de CHAPEOS para homens e crianças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças. — CHINELLOS, etc.  
Avenida Celso Garcia, 293 - Belémzinho — S. PAULO

**LOUIS**  
PEDIURE  
**OSBA HUSSON**  
RESIDENCIA  
RUA S. BENTO, 24-B  
1927 CENTRAL  
2255 CENTRAL

**CASA DE MOVEIS**  
Executam-se qualquer trabalho de encomendas pertencentes a este ramo. Fazem-se moveis a gosto o a capricho dos freguezes em qualquer estilo.  
PREÇOS MODICOS  
**ATTILIO DEL GARLO**  
Matriz: Lgo. do Cambucy N. 8 - Teleph. Central 4901 - S. PAULO

**GRANDE GARAGE "JAHU"**  
— Preços de concorrência — Serviço Pontual —  
Todos os carros em estada estão devidamente seguros  
ESTADIA DE PRIMEIRA ORDEM, COM LAVAGEM AUTOMÁTICA DE AUTOMOVEIS  
Rua Humaylá, 43-A — (Esq. Av. Brig. Luiz Antonio)  
— SÃO PAULO —

**ALFAIATARIA TOSCANA**  
— DE —  
**PRIMO BATISTONI**  
Especialidade em casimiras nacionais e estrangeiras  
TRABALHOS GARANTIDOS — PREÇOS MODICOS  
Rua Anhangabahu' N. 19 — SÃO PAULO

**GIOCATTOLI (BRINQUEDOS)**  
Balls de vidro (bolos de gude) tanto ricercate e preferite dal mondo piccolo.  
Fabricazilline in grande escala coa sistema privilegiado, patente N. 21501 del Governo Federale.  
Vendita in tutte le case di giocattoli (brinquedos) de Brasile.  
**GIUSEPPE SCARRONE**  
FABRICA NACIONAL DE VIDROS  
RUA GONZAGA BASTOS, 218 — RIO DE JANEIRO  
Telephone Villa 1064 — ALDEIA CAMPISTA  
Vende vidros para mesa, pharmacia, perfumarias, oleo de ricino, de amendas e para machinas de costura  
Agradeço a visita de seus freguezes e amigos  
A PEDIDO ENVIA CATALOGOS

**AVVISO**  
**AUTO TRASPORTI GAGLIARDI**  
RUA CORIOLANO, 100 (Lapa)  
Si effettuano trasporti a prezzi modici  
Camion speciali per trasporti di petrogluglie e Rena.  
Sconti agli abbonati della "Difesa"

**IRMÃOS ROMARO**  
Officina de pintura e lapidação  
CRYSTAES, VIDROS, LOUÇAS E PHANTAZIAS POR ATACADO  
RUA 21 DE ABRIL N. 272  
— Telephone, Braz, 2770 — — S. PAULO —

**DR. GABRIEL COVELLI**  
MEDICO  
Consultorio: PRAÇA DA SÉ, 84 (Salas 3 e 4)  
A's 3 horas da tarde  
— S. PAULO —

**Bar e Restaurante GAMBRINUS**  
— DE —  
**FRANCISCO BERGAMO**  
RISTORANTE ALLA CARTA — CUCINA INTERNAZIONALE  
SERVIZIO DI BAR  
Vini scelti italiani ed esteri — Si accettano servizii per banchetti  
RUA JOAO BRICCOLA N. 15 — SÃO PAULO  
— TELEPHONE CENTRAL, 5003 —

**ALFAIATARIA COMMERCIAL**  
ESPECIALIDADE EM TER- TRABALHOS MODERNOS  
: : : NOS SOB MEDIDA : : : : : CONFECCIONADOS PELOS  
: : : : : ULTIMOS FIGURINOS : : : : :  
**IRMÃOS PASCHOAL**  
LARGO DO CAMBUÇY, 47 — — S. PAULO

**NICOLA BOCCUTO**  
ELECTRICISTA  
Attende chamados a qualquer hora tanto na capital como no interior. — Faz installações de luz electricas, motores e ventiladores  
— PREÇOS MODICOS —  
RUA LUIZ AFFONSO, 603 — TELEPHONE, 154  
PORTO ALEGRE

**PHOTOGRAPHOS!**  
Não deixem perder-se os lucros que podem auferir com as  
— AMPLIAÇÕES PHOTOGRAPHICAS —  
Se não podem fazel-as por si mesmos mandem fazel-as a  
**MIGUEL DE MARTA**  
SUCCESSOR DE ZEPHERINO RAINATO & FILHOS  
que as executará com presteza e perfeição — Despachos para todas as partes  
Peçam já tabella de preços especiais á Miguel Martha  
Caixa Postal 3116 — S. PAULO

**ITALIANI LIBERI!**

Aiutate a rendere piu' grande e piu' diffusa la "Difesa"

1.º  
Comparete la "Difesa" sempre dallo stesso rivenditore e pregatelo di essere tanto gentile da esporla in modo che sia ben visibile.  
Questo fatto aiuterá la DIFFUSIONE del nostro foglio.

2.º  
Fate attiva propaganda per "La Difesa". Non gettate via una copia del nostro giornale. Quando voi lo avete letto datelo al vostro vicino o al vostro compagno di lavoro.  
Aiutateci a diffondere la verità ed aumentate la CIRCOLAZIONE de "La Difesa".

3.º  
Leggete attentamente il nostro foglio. Se trovate qualche grosso errore o qualche omissione segnalatelo alla direzione. Ciò servirá a MIGLIORARE "La Difesa".

4.º  
Abituatevi a leggere gli AVVISI DI PUBBLICITA' sulla "Difesa". I commercianti, gli industriali, i professionisti che spendono il loro denaro per la PUBBLICITA' sulla "Di-

fesa" hanno il diritto di essere preferiti da voi. Andate da essi e dite loro: "Io vengo da voi perché voi avete fatto la réclame sulla "Difesa", che è il mio giornale". Questo servirá per renderci piu' forti.

- 5.º
- Costituite RIVENDITE in tutti i centri e vigilate perché esse funzionino a dovere;
  - Raccogliete ABBONAMENTI e trasmetteteli all' Amministrazione scenti AZIONI DE "LA DIFESA". Le azioni sono di 50000 réis ciascuna e possono essere pagate in rate di 105000 réis.
    - Collocate presso amici e conodella "Difesa" cogli indirizzi precisi;
    - Indicateci chi può assumere l'incarico di CORRISPONDENTE;
    - Raccogliete SOTTOSCRIZIONI;
    - Cercate avvisi di PUBBLICITA'.

6.º  
Pensate che "La Difesa" non ha fondi segreti. Essa vivrà finché gli amici della libertà e della giustizia le daranno i mezzi.  
Italiani liberi, compite il vostro dovere!

**Lavoratori del braccio e della mente!**  
"La Difesa" sia il vostro giornale.

**BAR PONTE PENSIL**  
— ABERTO DIA E NOITE —  
ESPECIALIDADE EM PEIXES, OSTRAS E COMIDAS ITALIANAS  
**LEONARDO VERGANI**  
BONDE N. 2 SANTOS  
TELEPHONE, 163 S. VICENTE

**"A Botanica"**  
**Irmãos Cerruti Ltda.**  
Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas. Essencias de todas qualidades, Papéis pergaminhos, Laminas de estanho, etc., etc.  
PRAÇA D. PEDRO II N. 101 (MERCADO)  
Teleph.: Central, 4885  
— S. PAULO —

**Premiada e Diplomada ALFAIATARIA**  
— DE —  
**Francisco Rizzaro & Filhos**  
Grande sortimento de casimiras nacionais e estrangeiras Ternos sob medida, confeccionados pelos ultimos figurinos executam qualquer confecção com esmero e pontualidade  
RUA GUAYCURUS N. 291  
Teleph. Agua Branca, 38  
S. PAULO

**PARQUE ARGENTINO**  
FRA SÃO BERNARDO e SÃO CAETANO  
Ritrovo moderno provvisto di tutte le comodità aperto giorno e notte  
**PREZZI MITISSIMI**  
Proprietaria:  
**Clara Paporini**

Molti dei nostri abbonati non hanno ancora inviato il prezzo dell'abbonamento per il 1926.

Pochissimi sono coloro che hanno fatto il loro dovere per il 1927.

Ci rivolgiamo agli uni e agli altri perché vogliano con cortese sollecitudine mettersi al corrente colla nostra amministrazione.

**Antifascista!**  
Gli avversari cantano il miserere per il nostro giornale.  
Dimostra colle opere che "LA DIFESA" può contare sul tuo appoggio.